

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29
Robecco S/N (MI)
tel. 02 – 94975021 // 349-853070
348-0453756
www.cineteatroagora.it

INGRESSO 12 €

Per l'acquisto contemporaneo degli ingressi ai tre spettacoli 10€/cadauno
GRAL - Gruppo Ascolto Lirica
Gruppo Giovanile OSG della Parrocchia di Robecco S/N
Infotel. 338 6524336

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

**Martedì 15 maggio 2012
ore 20.00**

**Gioachino Rossini
L'italiana in Algeri
Live dal Teatro Comunale di Bologna
Direzione: Paolo Olmi
Regia:
Francesco Esposito**

**Giovedì 24 maggio 2012
ore 20.00**

**Benjamin Britten
Peter Grimes
Live dal Teatro alla Scala di Milano
Direttore Robin Tracciati
Regia Richard Jones**



AGORALIRICA 2011-2012

Giovedì 10 maggio 2012 ore 20.00

Franco Alfano (1876-1954)

Cyrano de Bergerac

Live dal Teatro Reale di Madrid

Ruolo	Voce	Interprete
Rossana	soprano	Ainhoa Arteta
La governante	mezzosoprano	Doris Lamprecht
Suor Marta	mezzosoprano	Doris Lamprecht
Lisa	soprano	Cristina Toledo
Cyrano de Bergerac	tenore	Placido Domingo
De Guiche	baritono	Angel Odena
Carbon	baritono	Franco Pomponi
De Valvert	baritono	Franco Pomponi
l'ufficiale spagnolo	baritono	David Rubiera
Christian	tenore	Michael Fabiano
Ragueneau	basso-baritono	Laurent Alvaro
Le Bret	basso-baritono	Christian Helmer
Liguière	baritono	Valeriano Lanchas

Orchestra e coro del
Teatro Reale di Madrid
Direttore d'orchestra Pedro Halffter Caro
Regia di Petrika Ionesco

Io sono l'uomo venuto dalla luna ..

Un capolavoro di puro teatro, tutto da riscoprire, una figura umana straordinaria, è la storia del poeta-spadaccino, vittima di un amore non corrisposto, che si basa su di un personaggio realmente esistito nel XVII secolo, il letterato cadetto delle Guardie francesi Cyrano Savinien. Nella sua trasposizione letteraria Rostand ne fa un eroe romantico a tutti gli effetti, vittima di un aspetto sgraziato che gli occhi del mondo lo isola e gli impedisce di cogliere anche l'impossibile speranza di potere sedurre la donna amata con la sua personalità colta, idealista e temeraria piuttosto che non con il suo aspetto.

L'opera

Opera lirica in 4 atti e 5 quadri di Franco Alfano, su libretto di Henri Cain, tratto dall'omonima commedia di Edmond Rostand (1897). L'opera fu composta dal 1933 al 1935, prima Teatro dell'Opera di Roma il 26 gennaio 1936 direttore Tullio Serafin.

La riscoperta

Un'opera contraddittoria, un'opera immeritabilmente assente dal repertorio. Difficile. E non solo perché "contemporanea" più che altro, perché del tutto o quasi sconosciuta. Il Cyrano de Bergerac, composto da Franco Alfano è infatti un'opera che, a differenza del celeberrimo classico al quale si ispira, le scene le ha viste pochissime volte. E tornata nel 2008 in scena al Teatro alla Scala di Milano proprio con Plácido Domingo (Cyrano) e Sondra Radvanovsky (Roxane). Così Domingo ne parlava in una intervista [di Elena Percivaldi] in quella occasione «Sono molto felice – esordisce - di tornare a Milano per interpretare Cyrano. Quest'opera per me è stata una gradevole sorpresa, e sono convinto che lo sarà anche per il pubblico e per quanti amano davvero la musica». L'amore per il Cyrano di Bergerac, racconta Domingo, è storia recente: «Ho incontrato per la prima volta l'opera di Alfano visitando Casa Ricordi. Tra i tanti cimeli, ho potuto vedere la partitura. Ed è stata una vera e propria scoperta. Non sapevo che esistesse un'opera lirica sul personaggio di Cyrano e nemmeno di Alfano conoscevo molto. Sapevo, come tutti, che aveva composto il finale di Turandot dopo la morte di Puccini, e avevo ascoltato Resurrezione. Ma Cyrano no, non lo conoscevo. Ho quindi interpretato questo incontro come fosse una specie di segno del destino: dovevo portare questo lavoro sul palco. ».

L'autore

Franco Alfano, ovvero un mistero della musica novecentesca. Un compositore nato a Posillipo che studiò in Germania, scrisse musica in Russia e lavorò molto a Parigi. Un artista che musicò un'opera tratta da un classico d'Oltralpe modellandola, platealmente sia nel testo che nella partitura, sulla lingua e la prosodia francese. Contraddizioni? «Non proprio – spiega Domingo -. Il fatto che le parti di testo della partitura fossero in francese mi ha stupito molto. E anche la musica... Sfolgiando lo spartito, a tratti mi pareva addirittura di avere tra le mani una composizione di Debussy. Ma ciò ha una sua spiegazione. La prima rappresentazione fu nel 1936 a Roma, ma in realtà l'opera fu composta prima: nacque negli stessi anni del Wozzeck, di Lulù, del Moise et Aaron. Alfano, insomma, operava immerso nel mondo armonico delle avanguardie. Ma da gran compositore qual era, non poteva tradire la sua profonda indole di melodista. E creò armonie - come la scena del balcone nel quadro terzo, o il finale del quinto quadro - che lasciano, letteralmente, a bocca aperta». Quest'opera, ribadisce il tenore, è stata davvero una scoperta. «Tutti – sottolinea convinto - conoscono la bellezza del dramma di Rostand. Ebbene, qui tale bellezza viene compressa in un testo assai più breve, ma non per questo meno intenso. La ballata che canto, ad esempio, nell'originale ha un numero di versi cinque volte più lungo. La versione di Alfano è condensata, ma resta sorprendentemente fedele

all'originale, arrivando a toccare le corde più profonde del cuore. Non ho mai visto, inoltre, un compositore che come lui ha scritto così tanto sulla partitura. Da consumato uomo di teatro ha previsto non solo ogni nota, ma anche ogni accento, ogni portamento, ogni gesto. Sarà, vedrete, una grande sorpresa».

Lo svolgimento

Atto I – Siamo presso l'Hotel de Bourgogne nel 1640 dove si sta svolgendo una rappresentazione, spettatori in sala, Roxane è appena apparsa nel suo palco. De Guiche e altri signori seguono la rappresentazione dove sul palco declama un famoso attore Montfleury. Tra il pubblico ci sono sia Cristiano che Cyrano, presi più dalla presenza di Roxane che dalla rappresentazione. Sino a quando Cyrano interrompe l'attore accusandolo di essere incapace e scontrandosi con De Guiche.

Atto II – Il secondo atto si apre nella pasticceria di Ragueneau, un personaggio molto originale che prepara dolci e compone poesie. Gentile e umano offre ad altri amanti della poesia, ma spiantati, l'accoglienza nel suo negozio e li sfama a discapito delle furie della moglie che non condivide affatto gli ideali poetici ed umani del marito. Qui avviene l'incontro tra Cyrano e la cugina Roxane. La giovane gli rivela che ha un segreto amore. Cyrano per un attimo si illude di esserne l'oggetto ma ben presto questa speranza crolla e scopre che l'amato è il "bello e giovane" Cristiano che sta per entrare nella accademia dei Moschettieri e per il quale Roxane chiede la sua protezione. Cyrano viene salutato dai suoi cadetti e poi finalmente avviene il faticoso incontro con lo spavaldo Cristiano che, nonostante sia stato avvertito di non dire mai nulla che si possa riferire al naso, fa di tutto per ferire Cyrano il quale non reagisce per la promessa fatta a Roxane di proteggerlo. Segue la "scena del balcone" Roxane attende Cristiano, ma prima viene importunata da De Guiche che è anch'egli suo spasimante ma che sfrutterà il suo potere di comandante per inviare in seguito i Moschettieri in battaglia. Quando Cristiano giunge sotto al balcone di Roxane, questa gli chiede di proferire frasi d'amore e Cristiano le parla ripetendo le frasi che Cyrano (nascosto nell'ombra) gli suggerisce. Con queste ardenti parole la conquista e salito da lei la bacia appassionatamente.

Atto III – I Moschettieri sono stati inviati all'assedio di Arras. Cyrano all'insaputa di Cristiano scrive ogni giorno lettere d'amore a Roxane come se fosse il giovane a scriverle e le recapita a rischio della sua stessa vita. Il vile De Guiche viene beffato da Cyrano che ne ha recuperato la sciarpa che questi ha perso nel campo nemico. Roxane infiammata dalle lettere ricevute arriva con dei viveri ma solo in tempo per veder Cristiano morire, quasi suicida, quando ha appreso delle lettere scritte a sua insaputa e che Roxane amava più quelle parole che il suo aspetto.

Atto IV – Gli anni sono passati. Roxane si è chiusa in convento fedele ad amore che era stato da sempre sbagliato perché lei amava una persona solo per le parole di un'altra. Cyrano la visita ogni giorno ma oggi è un giorno speciale, è stato vittima di un attentato, e nonostante sia ferito a morte visita la donna amata. Prima di spirare svela il mistero citando a memoria le parole che lui stesso aveva scritto firmandosi come Cristiano. Roxane rimane sconvolta dalla rivelazione ma non può fare altro che assistere impotente alla morte dell'uomo che l'ha sempre amata e che lei non ha saputo scoprire.